

Relazione sulle attività dell'Industria italiana al CERN nel 2004

S. Centro, Industrial Liaison Officer for Italian industry at CERN

20.04.2005

Il contributo dei 20 stati membri al bilancio del CERN è calcolato in base al loro PIL. Il contributo italiano nel 2004 è stato di 124,5 MCHF (79,88 M€), mentre il ritorno alle aziende italiane, per forniture industriali e servizi, è ammontato a 139,6 MCF (87,80 M€). È importante notare questo risultato perchè è la prima volta che il ritorno, in termini assoluti, supera il contributo al CERN.

Questo senza tener conto di spese specifiche per esperimenti che vengono trattate a parte nel testo che segue.

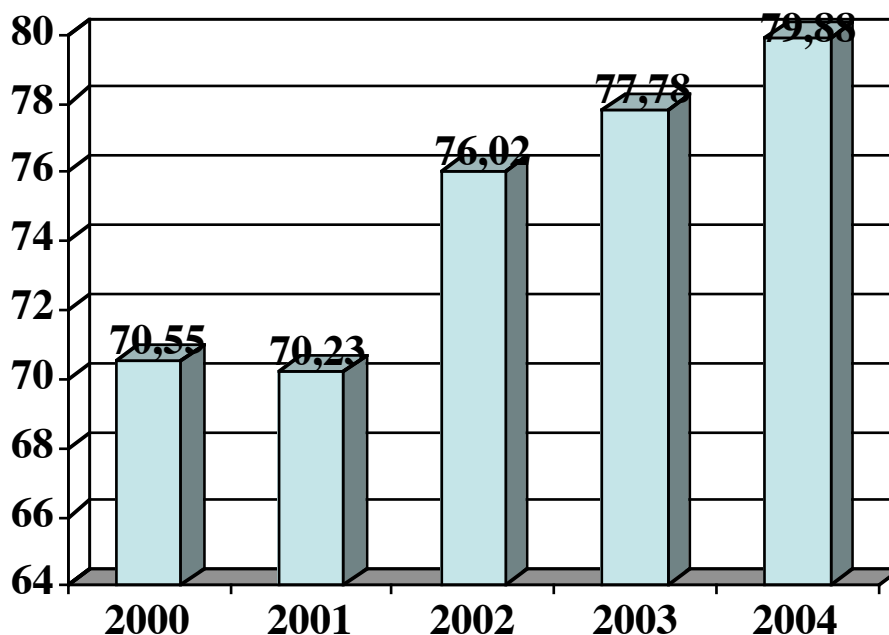


Fig. 1 Andamento del contributo italiano al CERN in M€

La *performance* di un paese membro, in termini di commesse acquisite, è definita dal *coefficiente del giusto ritorno*: rapporto fra la percentuale del valore dei contratti aggiudicati e la percentuale del contributo del paese nello stesso periodo. Ogni anno, a marzo, si definisce il valore del coefficiente di giusto ritorno. I paesi la cui media del coefficiente dei quattro anni precedenti, è inferiore al giusto ritorno vengono considerati *non bilanciati* mentre quelli con media superiore sono considerati *bilanciati*. I paesi non bilanciati godono di vantaggi marginali nelle aggiudicazioni nel senso che se un paese non bilanciato arriva secondo in una gara, con un prezzo non superiore al 20%, ha la facoltà di allineare il prezzo a quello del migliore offerente e quindi aggiudicarsi la commessa.

Il coefficiente di giusto ritorno per le Forniture Industriali è stato aggiornato a 0.93, in base ai risultati degli ultimi quattro anni, fino alla fine del 2004. La media italiana calcolata sugli ultimi quattro anni è 1.29, ben al di sopra, e per il solo 2004 di 1,42. Per i Servizi Industriali il coefficiente di giusto ritorno è 0.4. Anche in questo caso l'Italia risulta bilanciata, ma bisogna notare che per i Servizi industriali paesi come Svizzera e Francia risultano favoriti per pure questioni logistiche. La media italiana calcolata sugli ultimi quattro anni è oggi 0.52.

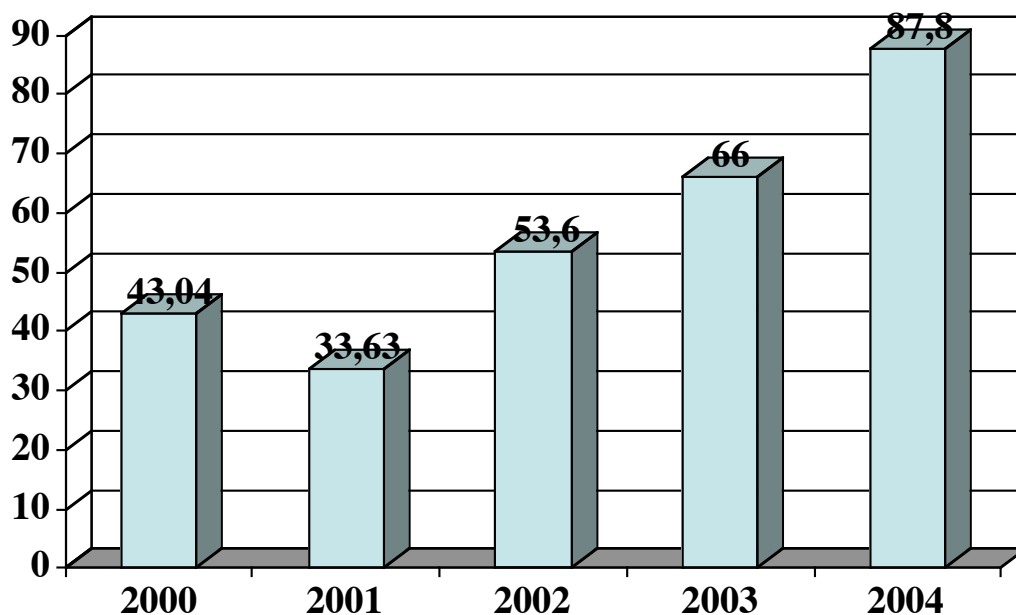


Fig.2 Totale dei ritorni industriali all'Italia in M€

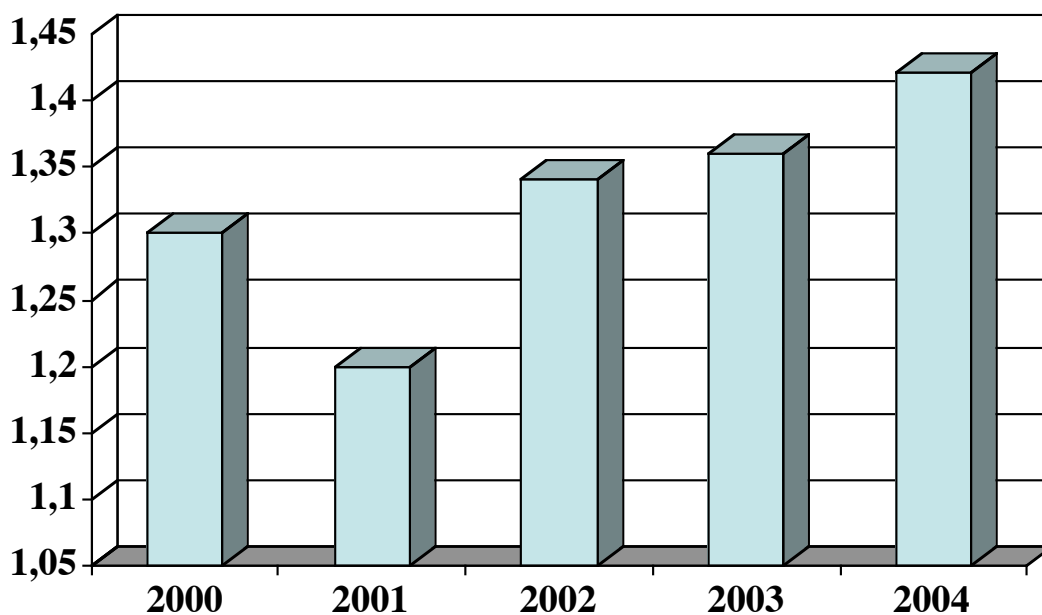


Fig.3 Andamento del coefficiente di ritorno italiano (giusto ritorno 0,92)

I settori industriali nei quali l'Italia si distingue sono meccanica e vuoto, ingegneria elettrica e civile.

Non va dimenticato il settore rivelatori di particelle nel quale l'Italia è la prima fornitrice in assoluto. La cifra in gioco non è rilevante come per gli altri settori di attività, trattandosi di un totale di 2,4 M€ per il 2004, ma si tratta di forniture ad elevato contenuto tecnologico.

Altre attività qualificanti per l'industria italiana sono la costruzione (Ansaldo

Superconduttori) di un terzo dei circa 1200 dipoli di LHC per una cifra di circa 88M€, la produzione (SIMIC) del 75% dei criostati che contengono le masse fredde dei dipoli.

L'Italia inoltre, che è terzo fornitore in assoluto del CERN, è in testa, con 18,7 MCHF, nell'aggiudicazione delle commesse piazzate dal CERN, per conto di Stati membri, destinate alla realizzazione degli esperimenti per LHC.

In sintesi il bilancio delle attività industriali italiane al CERN è positivo ed in costante progresso. Negli anni a venire ci si deve aspettare tuttavia una contrazione delle spese CERN per grandi installazioni perchè il profilo di spesa per il progetto LHC si attenuerà necessariamente alla fine del 2006 con il conseguente rischio di minor ritorno per l'industria italiana.

La delegazione italiana nel Comitato Finanze si è recentemente resa promotrice di un'azione per la revisione delle regole d'acquisto che, tra le altre esigenze, renda più chiara la definizione di paese d'origine per beni e servizi. Il lavoro sulle nuove regole darà i primi risultati a breve.